

■ ■ **Soluzioni** L'agenzia di rappresentanza Calmonte è riuscita a installare e gestire server e pc Apple senza un tecnico dedicato

Una rete aziendale a forma di mela

Grazie alla semplicità d'uso tipica del mondo Mac, è stato possibile gestire l'accesso in mobilità alle risorse aziendali e anche l'espansione internazionale senza bisogno di assistenza specializzata

di **Davide Fumagalli**

Difficile pensare a un'impresa priva di una vera infrastruttura di rete per condividere le informazioni, vero patrimonio aziendale in ogni realtà produttiva, e metterle al sicuro da eventuali problemi. Il quadro descritto però dalle statistiche elaborate dalle varie società di ricerca è ben diverso, specie per le piccole imprese e i professionisti che costituiscono una parte numericamente non banale del tessuto imprenditoriale italiano: rete aziendale quasi sconosciuta, posta elettronica appoggiata su provider esterni o addirittura su servizi gratuiti pensati per un'utenza domestica, e scambi e backup delle informazioni affidati a chiavette usb o dvd masterizzati quando avanza un po' di tempo. Uno scenario legato al mix tra l'oggettiva complessità della tecnologia e la mancanza di cultura informatica, più evidente in strutture prive di personale specializzato, che viene

talvolta superato grazie alla passione e competenza personale dei singoli imprenditori. Nel caso di Calmonte, agenzia di rappresentanze e consulenze tessili che opera nel Triveneto dal 1970, il salto di qualità informatico che ha poi sostenuto l'espansione estera è coinciso con l'ingresso in azienda di Massimo Calmonte, che ha trasformato la passione per il mondo Apple in un valido supporto all'azienda di famiglia.

«Con l'espansione all'estero della nostra attività avevamo bisogno di una infrastruttura It più complessa, in grado di supportarci, e siamo riusciti a evitare la necessità di un It manager esterno grazie alla semplicità d'uso e di installazione dei prodotti Apple», ha spiegato Massimo

Calmonte. La società ha infatti sfruttato per un certo periodo la capacità dei Mac di dialogare senza fili tra di loro attraverso il Wi-Fi, evitando così di avere un server vero e proprio surrogato da un accessorio, Time Capsule, che svolgeva anche le funzioni base di backup. «Uno strumento basilare ma efficace per le nostre esigenze, a partire dalla condivisione dei listini dei fornitori», ha proseguito Calmonte, «che ha però mostrato i suoi limiti in un

ambito di mobilità essenziale per una realtà di rappresentanza come la nostra». Dopo una prima fase, in cui questa esigenza è stata soddisfatta attraverso l'uso di MobileMe, il servizio di Apple di condivisione di documenti attraverso spazio web offerto con un canone annuale, Calmonte ha investito nello sviluppo di un gestionale vero. «Per lo sviluppo del sistema, basato su piattaforma MySQL, ci siamo avvalsi di professionisti esterni, ma siamo riusciti a gestire da soli la parte server acquistando un Mac Mini», ha affermato Calmonte, «l'installazione è stata semplicissima, paragonabile a quella di un normale pc, così come l'affidabilità: non abbiamo mai avuto bisogno di riavviarlo. In questo modo abbiamo potuto definire documenti e cartelle accessibili per ogni singolo dipendente, compresi quelli che operano nel nostro ufficio di Mumbai in India». Una soluzione adeguata quindi a tutte le esigenze della società, che ha deciso infatti di mantenere per il momento la gestione

della posta elettronica e del sito web presso un fornitore esterno più che altro per motivi di affidabilità della connessione a internet in banda larga. Per assicurare la piena accessibilità in caso di guasti alla linea, infatti, occorre disporre di una soluzione di backup comune solo nelle realtà più strutturate o presso operatori itc.

Come in tutte le realtà imprenditoriali, specialmente in quelle di carattere familiare, il costo di acquisto dell'hardware è stato preso in considerazione, accanto però a quello complessivo della soluzione che ha fatto propendere per il mondo Apple. «Il prezzo di acquisto dei pc Apple è doppio rispetto alle alternative di produttori come Dell, ma se si considerano tutti i fattori, a partire dai software di valore già installati e utili anche in ambito professionale, il costo complessivo è stato vantaggioso nella nostra esperienza», ha concluso Calmonte, «senza contare l'assenza di virus e problemi insieme alla mancata produttività legata agli stessi». (riproduzione riservata)



Massimo Calmonte